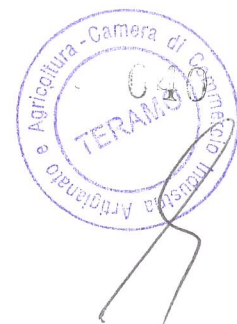




**Camera di Commercio
Teramo**



Collegio dei Revisori dei Conti

***RELAZIONE SUL
PREVENTIVO ECONOMICO 2017***

Il Collegio dei Revisori dei Conti

MASSIMILIANO BARDANI

BRUNA BRUNI

DOMENICO MINCIONI

RELAZIONE RESA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6² E 30¹ DPR 254/05 – ART.3 DM 27/03/13

Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dall'articolo 6, comma 2, e dall'articolo 30, comma 2, del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, di cui al DPR 254/2005, ha preso in esame il preventivo dell'anno 2017, corredato della relazione predisposta dalla Giunta ai sensi dell'articolo 7 del citato DPR 254/2005 e degli altri allegati, necessari per assicurare la rispondenza del preventivo ai principi fissati dal DM 27/03/13.

È stata esaminata, inoltre, la proposta di *budget* economico annuale, redatto in base all'articolo 2 del DM 27/03/13, come attuato dalla Lettera Circolare MISE n. 1481123 del 12/09/2013.

Il preventivo annuale ed il *budget* economico annuale sono stati approvati dalla Giunta con delibera n. 169 del 29 novembre 2016 e trasmessi immediatamente, nel rispetto dei termini previsti dal punto 4 dell'articolo 30 del DPR 254/2005 e dall'articolo 3 del DM 27/03/2013.

Il Collegio ricorda che la predisposizione del preventivo annuale compete alla Giunta ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio espresso sullo stesso e basato sugli elementi conoscitivi forniti dalla Camera. Analogamente, la predisposizione del *budget* economico annuale compete all'organo di vertice ai sensi dell'articolo 24, commi 1, lettera a), e 3, del d.lgs. 91/2011.

I due documenti, preventivo annuale e *budget* economico, rientrano nel medesimo processo di programmazione, sicché il Collegio ritiene di doverli esaminare nel contesto della medesima relazione, seppur distintamente.

Per quanto riguarda il *budget* economico annuale, il Collegio ha verificato che esso:

- a) è stato redatto riclassificando le voci del preventivo economico in coerenza con il quadro di raccordo tra il piano dei conti vigente e lo schema di *budget* economico

annuale allegato al decreto MEF 27/03/2013, quadro recato dall'allegato 4 della circolare n. 148123;

- b) è corredato da tutti gli allegati prescritti dalla citata circolare, in particolare il *Preventivo di entrata e di spesa per programmi e missioni*, recante previsioni redatte in termini di cassa e non di competenza, articolate, limitatamente alle uscite, per programmi e missioni;
- c) è presente quale allegato al bilancio anche il *Piano degli Indicatori dei Risultati Attesi*, anch'esso previsto dal d.lgs. 91/11.

Quanto al contenuto, il *budget* economico annuale rappresenta, secondo una diversa riclassificazione, i medesimi valori economici recati dal preventivo economico. Il Collegio, perciò, ritiene di potersi limitare ad esaminare nel dettaglio quest'ultimo.

La redazione del preventivo annuale si è informata ai principi generali, di cui all'articolo 1 del DPR 254/2005, di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Il preventivo annuale è coerente con le indicazioni della relazione previsionale e programmatica di cui all'articolo 5 del DPR 254/2005 e tiene conto dei risultati del pre-consuntivo e della conseguente analisi gestionale rispetto al preventivo precedente.

Esso è redatto nella forma indicata nell'allegato A del DPR 254/2005 e si compendia dei seguenti valori:

	1.PRECONSUNTIVO 2016	2.PREVENTIVO 2017	DIFFERENZA (2-1)
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi Correnti			
<i>Totale proventi correnti (A)</i>	5.283.858	4.349.087	(934.771)
B) Oneri Correnti			0
<i>Totale Oneri Correnti (B)</i>	(5.545.730)	(4.847.824)	697.906
Risultato della gestione corrente (A-B)	(261.872)	(498.737)	(236.865)
C) GESTIONE FINANZIARIA			0
<i>10) Proventi finanziari</i>	20.739	12.000	(8.739)
<i>11) Oneri finanziari</i>	(3.000)	(6.000)	(3.000)
Risultato gestione finanziaria	17.739	6.000	(11.739)
D) GESTIONE STRAORDINARIA			0
<i>12) Proventi straordinari</i>	946.890	300.000	(646.890)

<i>13) Oneri straordinari</i>	(302.000)	(310.000)	(8.000)
Risultato gestione straordinaria	644.890	(10.000)	(654.890)
Disavanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D)	400.757	(502.737)	(903.494)

La relazione d'accompagnamento, redatta dalla Giunta ai sensi dell'articolo 7 del DPR 254/2005, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

La relazione, infine, evidenzia le fonti di copertura del piano degli investimenti, non essendo prevista l'assunzione di mutui.

Il Collegio ha proceduto all'esame delle singole voci, verificando, per quanto attiene ai **proventi**, che essi siano stati stimati in modo attendibile e prudentiale, sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

La previsione in ordine alla fondamentale voce di provento, il diritto annuale, è pari ad € 2.720.000, che tiene correttamente conto della riduzione del 50% rispetto agli importi dell'anno 2014 come previsto dall'articolo 28 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, cui si aggiungono gli importi per sanzioni ed interessi, per un totale di € 2.993.000. La stima appare prudente e conforme ai principi contabili dettati dal MISE (circolare n.3622/C del 5 febbraio 2009 e circolare del 6 agosto 2009).

La medesima relazione stima i diritti di segreteria in € 1.220.000, importo leggermente inferiore a quello del preconsuntivo 2016, tenendo conto dell'incertezza derivante dalla possibile rideterminazione dei diritti prevista dall'articolo 28, comma 2, del D.L. 90/2014. A ciò si aggiungono gli importi per sanzioni, interessi e restituzioni, per un totale di € 1.266.850.

Per quanto attiene ai costi ed agli **oneri**, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dagli uffici camerale e sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

La principale voce di costo, l'onere del personale, è indicata in € 1.825.853, a fronte di un valore di preconsuntivo 2016 di € 2.051.702, con una consistente diminuzione pari ad € 225.849, derivante dal prepensionamento di 6 dipendenti e dal licenziamento di un settimo.

Il Collegio ha verificato la correttezza della stima mediante apposito foglio di calcolo fornito dagli uffici. Gli importi comprendono il valore dei fondi per il trattamento accessorio così come certificati dal Collegio. Anche tale stima risulta attendibile.

Anche gli oneri per funzionamento sono in riduzione, passando dagli € 1.740.751 del preconsuntivo ad € 1.605.641 (-135.110,00).

Tale riduzione è da imputarsi prevalentemente sia agli oneri diversi di gestione, che passano da € 573.689,00 ad € 433.840,00 (- 139.849), che alle quote associative, che passano da € 231.773,00 ad € 198.676,00 (- 33.097).

Per i primi, la riduzione si spiega in quanto la spesa 2016 comprende l'imposta sostitutiva per la cessione della partecipazione in *Tecnoholding S.p.A.* Fra gli oneri diversi di gestione, inoltre, risultano appostati i versamenti cui l'ente è tenuto nei confronti dell'erario statale in base all'articolo 6 del D.L. 78/2010, all'articolo 61 della legge 133/2008, all'articolo 8 del D.L. 95/2012, all'articolo 1, comma 142, della legge 142/2012 e all'articolo 50, comma 3, del D.L. 66/2014, per totali € 213.747,70.

Quanto alle quote associative, la relazione dà conto dell'impatto che la riduzione del diritto annuale nel 2015 e nel 2016 avrà sui contributi associativi verso Unioncamere nazionale e regionale.

In seguito a richieste di approfondimenti, è emerso che la voce relativa al contributo ad Unioncamere è stata indicata nel preventivo in € 43.451,00 sulla base di quanto anticipato telefonicamente all'ente da Unioncamere stessa, che, tuttavia, successivamente ha comunicato in via ufficiale un importo superiore, pari ad € 83.366,93.

L'importo indicato in preventivo è, quindi, sottostimato per circa 40 mila euro rispetto a quello che verosimilmente emergerà in corso d'esercizio e determinerà la necessità di una variazione ancor prima dell'aggiornamento di luglio.

Il preventivo stima, invece, un incremento della spesa per organi istituzionali, da € 186.826,00 ad € 204.726,00, in previsione dell'aumento delle riunioni per l'attuazione della fusione. Anche sul punto il Collegio ha chiesto un chiarimento, dacché il decreto di riforma, entrato in vigore il 10 dicembre, ha novellato l'art. 4-bis della legge 580/1993 inserendo il comma 2-bis, che prevede la gratuità delle cariche nei consigli e nelle giunte, rimettendo ad



un successivo decreto ministeriale la determinazione dei criteri per il rimborso delle spese e la fissazione delle indennità dei revisori.

Gli uffici hanno fatto presente che, in attesa del decreto, in sede di preventivo è stato inserito l'intero importo dovuto in base ai criteri precedenti.

Ad avviso del Collegio tale importo è sovrastimato e determinerà, con ogni probabilità, un'economia da rilevare in sede di aggiornamento.

Anche gli oneri per prestazioni di servizi sono stimati in aumento da € 736.326,00 ad € 756.605,00, da imputare a varie voci, in parte compensate dalla riduzione di altre, di cui la relazione dà conto. Un impatto rilevante ha l'incremento della spesa di € 31.000,00 per le spese di automazione dei servizi. Tali oneri comprendono anche il contributo consortile Infocamere: nel 2012 era pari ad € 35.000,00 e per il 2017, in assenza di indicazioni, è stato stimato in € 19.476,00, pari al 50% del 2014.

Per quanto riguarda gli interventi economici, l'importo complessivo è pari ad € 250.000, in diminuzione rispetto agli € 300.000,00 del 2016; la destinazione dell'importo stanziato è quasi interamente da programmare.

Sulle modalità di utilizzo di tale risorse il Collegio richiama le osservazioni già svolte nel proprio verbale n. 1/2016.

Per quanto attiene agli ammortamenti ed accantonamenti, il Collegio ha verificato la correttezza delle percentuali di ammortamento e gli acquisti effettuati nel 2016 con relative fatture.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti del diritto annuale non riscosso risulta correttamente stimato, in applicazione dei principi fissati dal MISE (circ. n.3622/C del 5 febbraio 2009): tiene conto di un credito di € 870.000,00, risultante da un incasso presunto a fine 2017 di € 1.850.000,00 a fronte di un totale del provento di € 2.720.000,00, oltre a sanzioni e interessi, cui applica una percentuale di accantonamento dell'88%, analoga a quella 2016.

La stima è attendibile e prudente in base ai dati attualmente disponibili, ma la percentuale andrà rivista non appena saranno noti i dati relativi alle riscossioni sul ruolo 2012.



Il fondo rischi ed oneri, inoltre, è di importo adeguato a coprire i costi di eventuali rinnovi contrattuali, sbloccati dalla Legge di Stabilità 2017.

La relazione dà compiutamente conto, ai sensi dell'articolo 9 del DPR 254/2005, del modo in cui i proventi e gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A sono imputati alle varie funzioni istituzionali: integralmente i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, ovvero, per quanto riguarda gli oneri comuni a più funzioni, sulla base di driver di ribaltamento individuati nel numero di dipendenti e nei metri quadrati di superficie, i quali hanno permesso di ripartire tutti i costi comuni per ogni funzione. Il Collegio nulla rileva.

Le altre due gestioni, quella finanziari e quella straordinaria, non presentano profili che meritino un approfondimento particolare.

Le tre gestioni, in sintesi, determinano il risultato economico d'esercizio nel seguente modo:

A+B) Risultato della gestione corrente	€ - 498.737
C) Gestione finanziaria	€ 6.000
D) Gestione straordinaria	€ -10.000
Risultato economico d'esercizio	€ - 502.737

Il disavanzo della gestione corrente non viene compensato dalle altre due gestioni, portando così ad un disavanzo economico presunto al 31 dicembre 2017 di ca. 500 mila euro, ossia € 502.737, sostanzialmente determinato dalla riduzione dei proventi a fronte di spese in gran parte rigide.

L'equilibrio di bilancio viene garantito, pertanto, come già nel preventivo aggiornato 2016, attingendo agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dal bilancio dell'esercizio 2015, l'ultimo approvato, pari ad € 7.667.793,21; il preconsuntivo 2016 preannuncia, peraltro, la chiusura dell'esercizio con un avanzo di € 400.757.

Tale scelta è confortata dall'articolo 2, comma 2, del DPR 254/2005, secondo cui il preventivo annuale va redatto *“secondo il principio del pareggio che è consentito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio*



approvato e di quello economico che si prevede potenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Per quanto attiene al piano degli investimenti, sono previsti i seguenti investimenti:

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	
E) Immobilizzazioni Immateriali	€ 2.000,00
F) Immobilizzazioni Materiali	€ 76.000,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie	€ -
TOTALE	€ 78.000,00

La relazione di giunta, nell'illustrare in dettaglio il piano sinteticamente riportato, evidenzia quale unica fonte di copertura il *cash flow* operativo.

La solidità della struttura patrimoniale della Camera, denotata dal valore positivo sia del margine di struttura al 31.12.16 (€ 5.816.538,95), che del patrimonio netto disponibile al 31.12.16 (€ 8.788.077,32) ed al 31.12.17 (€ 8.318.974,32) non getta ombre sulla sostenibilità di un piano degli investimenti peraltro piuttosto contenuto. La relazione dimostra adeguatamente la sostenibilità dell'utilizzo del flusso di cassa operativo quale unica fonte di finanziamento degli investimenti.

Il preventivo non reca alcuno stanziamento per le spese di ristrutturazione della sede camerale, che saranno necessarie per rimediare ai danni del recente sisma, coperti dalla polizza assicurativa dell'ente. Gli uffici hanno informato il Collegio della nomina di un perito per valutare opere ed oneri necessari, attività per la quale è stata predisposta apposita variazione d'urgenza del piano degli investimenti 2016.

Il Collegio invita gli organi a procedere ad una variazione di bilancio non appena in possesso della perizia.

Il Collegio è chiamato ad accertare, anche in fase di preventivo, il rispetto dei vincoli derivanti dalle manovre finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica.



La relazione di accompagnamento dà dettagliatamente conto dell'applicazione di tali vincoli, in particolare di quelli imposti dai decreti 78/2010 e 95/2012, anche mediante il ricorso a prospetti analitici.

Per quanto riguarda il vincolo sugli oneri per consumi intermedi, in particolare, risulta uno stanziamento di € 712.255, in linea con quanto previsto dall'art. 8 c.3 del D.L. 95/2012, come modificato dall'art.50 del D.L. 66/2014, secondo cui non è possibile superare il valore dello stanziamento 2012 (€ 938.056,55) ridotto del 15% del costo sostenuto nel 2010 (€ 126.327,69).

Il Collegio si riserva di verificare in occasione del primo versamento che l'ente effettuerà all'erario la correttezza degli importi e dei conti presi a base di calcolo.

Risulta, altresì, rispettato il limite imposto alla spesa per contratti di lavoro flessibile dall'articolo 9, comma 28, del D.L. 78/2010, non essendo prevista alcuna spesa a tale titolo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, tenendo conto di quanto sopra esposto, rilevato, osservato e proposto

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione da parte del Consiglio camerale di Teramo sia del preventivo economico che del *budget* annuale e pluriennale per il 2017 nei termini proposti dalla Giunta.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Massimiliano Bardani – *Presidente*

Bruna Bruni – *Componente effettivo*

Domenico Mincioni – *Componente effettivo*

